



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 8 GIUGNO 2025

Domenica di Pentecoste *Solennità del Signore*

PAPA LEONE XIV

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. II. La vita di Gesù. Le parabole. 8. Gli operai nella vigna. «E disse loro: “Andate anche voi nella vigna”» (Mt 20,4)

UDIENZA GENERALE, Piazza San Pietro, Mercoledì 4 Giugno 2025

Cari fratelli e sorelle,

desidero fermarmi ancora su una parabola di Gesù. Anche in questo caso si tratta di un racconto che nutre la nostra speranza. A volte infatti abbiamo l'impressione di non riuscire a trovare un senso per la nostra vita: ci sentiamo inutili, inadeguati, proprio come degli operai che aspettano sulla piazza del mercato, in attesa che qualcuno li prenda a lavorare. Ma a volte il tempo passa, la vita scorre e non ci sentiamo riconosciuti o apprezzati. Forse non siamo arrivati in tempo, altri si sono presentati prima di noi, oppure le preoccupazioni ci hanno trattenuto altrove.

La metafora della piazza del mercato è molto adatta anche per i nostri tempi, perché il mercato è il luogo degli affari, dove purtroppo si compra e si vende anche l'affetto e la dignità, cercando di guadagnarci qualcosa. E quando non ci si sente apprezzati, riconosciuti, si rischia persino di svendersi al primo offerente. Il Signore ci ricorda invece che la nostra vita vale, e il suo desiderio è di aiutarci a scoprirlo.

Anche nella parabola che oggi commentiamo ci sono degli operai in attesa di qualcuno che li prenda a giornata. Siamo nel capitolo 20 del Vangelo di Matteo e anche qui troviamo un personaggio che ha un comportamento insolito, che stupisce e interroga. È il padrone di una vigna, il quale esce di persona per andare a cercare i suoi operai. Evidentemente vuole stabilire con loro un rapporto personale.

Come dicevo, si tratta di una parabola che dà speranza, perché ci dice che questo padrone esce più volte per andare a cercare chi aspetta di dare un senso alla sua vita. Il padrone esce subito all'alba e poi, ogni tre ore, torna a cercare operai da mandare nella sua vigna. Seguendo questa scansione, dopo essere uscito alle tre del pomeriggio, non ci sarebbe più ragione di uscire ancora, perché la giornata lavorativa terminava alle sei.



Questo padrone instancabile, che vuole a tutti i costi dare valore alla vita di ciascuno di noi, esce invece anche alle cinque. Gli operai che erano rimasti sulla piazza del mercato avevano probabilmente perso ogni speranza. Quella giornata era andata a vuoto. E invece qualcuno ha creduto ancora in loro. Che senso ha prendere degli operai solo per l'ultima ora della giornata di lavoro? Che senso ha andare a lavorare solo per un'ora? Eppure, anche quando ci sembra di poter fare poco nella vita, ne vale sempre la pena. C'è sempre la possibilità di trovare un senso, perché Dio ama la nostra vita.

Ed ecco che l'originalità di questo padrone si vede anche alla fine della giornata, al momento della paga. Con i primi operai, quelli che vanno nella vigna all'alba, il padrone si era accordato per un denaro, che era il costo tipico di una giornata di lavoro. Agli altri dice che darà loro quello che è giusto. Ed è proprio qui che la parabola torna a provocarci: che cosa è giusto? Per il padrone della vigna, cioè per Dio, è giusto che ognuno abbia ciò che è necessario per vivere. Lui ha chiamato i lavoratori personalmente, conosce la loro dignità e in base ad essa vuole pagarli. E dà a tutti un denaro.

Il racconto dice che gli operai della prima ora rimangono delusi: non riescono a vedere la bellezza del gesto del padrone, che non è stato ingiusto, ma semplicemente generoso, non ha guardato solo al merito, ma anche al bisogno. Dio vuole dare a tutti il suo Regno, cioè la vita piena, eterna e felice. E così fa Gesù con noi: non fa graduatorie, a chi gli apre il cuore dona tutto Sé stesso.

Alla luce di questa parabola, il cristiano di oggi potrebbe essere preso dalla tentazione di pensare: "Perché cominciare a lavorare subito? Se la remunerazione è la stessa, perché lavorare di più?". A questi dubbi Sant'Agostino rispondeva così: «Perché dunque ritardi a seguire chi ti chiama, mentre sei sicuro del compenso ma incerto del giorno? Bada di non togliere a te stesso, a causa del tuo differire, ciò ch'egli ti darà in base alla sua promessa». [\[1\]](#)

Vorrei dire, specialmente ai giovani, di non aspettare, ma di rispondere con entusiasmo al Signore che ci chiama a lavorare nella sua vigna. Non rimandare, rimboccati le maniche, perché il Signore è generoso e non sarai deluso! Lavorando nella sua vigna, troverai una risposta a quella domanda profonda che porti dentro di te: che senso ha la mia vita?

Cari fratelli e sorelle, non scoraggiamoci! Anche nei momenti bui della vita, quando il tempo passa senza darci le risposte che cerchiamo, chiediamo al Signore che esca ancora e che ci raggiunga là dove lo stiamo aspettando. Il Signore è generoso e verrà presto!

[\[1\]](#) Discorso 87, 6, 8.

L'Arcivescovo e il Consiglio pastorale: «La pace sia con voi»



Accogliendo il messaggio di Papa Leone XIV nel suo saluto dalla Loggia della Basilica San Pietro nel giorno dell'elezione a Pontefice, messaggio a sua volta ispirato dalle prime parole di Gesù risorto agli apostoli, l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, d'intesa con il Consiglio pastorale diocesano, ha preparato un testo dal titolo «La pace sia con voi», rivolto a tutti i fedeli ambrosiani. Suddiviso in dieci punti, questo documento si propone come un vero e proprio "manifesto" per la pace: un appello condiviso che coinvolga attivamente tutte le comunità ambrosiane in un cammino di conversione, responsabilità e testimonianza.

LA PACE SIA CON VOI

L'Arcivescovo e il Consiglio Pastorale Diocesano al popolo di Dio della Chiesa ambrosiana

1. “La pace sia con voi”

Noi accogliamo la parola del Risorto, accogliamo il saluto di Papa Leone XIV. Noi siamo commossi, grati, disponibili alla grazia della pace. Noi professiamo la nostra fede e siamo disposti alla speranza, pellegrini di speranza, secondo l'invito di Papa Francesco.

2. “La pace sia con voi”

Noi sentiamo lo strazio intollerabile del rifiuto della pace, della negazione della pace, dell'umiliazione della pace. Noi ripetiamo a tutti e sempre: mai più la guerra! Noi siamo sconcertati dall'odio, dal desiderio di vendetta, dalla violenza, dalla pratica della tortura, dall'infierire su coloro che non possono difendersi.

3. “La pace sia con voi”

Noi decidiamo di essere operatori di pace perché abbiamo ricevuto la grazia di essere figli di Dio. Vogliamo operare per la pace, pregare per la pace, tenere vive l'attenzione, le domande, le inquietudini nei conflitti che seminano morte e distruzione.

4. “La pace sia con voi”

Noi ci impegniamo a pensare la pace, la pace giusta, la giustizia che è la condizione per la pace; noi ci impegniamo a pensare, a pregare, a operare per la riconciliazione e il perdono che rendono possibile la pace. Noi ci impegniamo a stare dalla parte dei deboli, a operare per liberare gli oppressi dagli oppressori con l'impegno disarmato e disarmante, che percorre le vie della pace.

5. “La pace sia con voi”

Noi vogliamo percorrere i giorni per essere eco delle parole di pace di Gesù risorto. Ci impegniamo ad abitare il quotidiano, le nostre famiglie, le nostre comunità come luoghi dove le ferite possono essere sanate dalla pratica del perdono e dalla grazia della riconciliazione. Vogliamo abitare i social per trasmettere messaggi di pace. Vogliamo coinvolgere le nostre comunità per tenere vivo l'annuncio della pace. Vogliamo vivere il nostro lavoro e le nostre responsabilità ecclesiali e civili come contesti propizi per seminare la pace.

6. “La pace sia con voi”

Noi incoraggiamo le scuole, le università, le istituzioni educative a costruire una cultura di pace, a educare a pensare la pace, a studiare le condizioni della pace in ogni terra e per ogni popolo.

7. “La pace sia con voi”

Noi ci proponiamo di praticare la compassione, la prossimità, ogni forma possibile di sollecitudine verso coloro che sono feriti dalla guerra nel corpo e nell'anima.

8. “La pace sia con voi”

Noi incoraggiamo l'opera tenace della diplomazia, noi sosteniamo le forze politiche che operano per la pace, noi ricordiamo alle istituzioni finanziarie e alle imprese le responsabilità per l'opera della pace. Noi condividiamo la pratica della solidarietà, il desiderio della conoscenza, l'inclinazione alla benevolenza, la predisposizione alla stima delle persone e delle nazioni di ogni paese e di ogni cultura e tradizione.

9. “La pace sia con voi”

Noi chiediamo al Signore Risorto la grazia di essere uomini e donne di pace: la pace sia con noi, sia in noi, come dono, come decisione di conversione e di resistenza di fronte alle tentazioni della indifferenza, della aggressività, del risentimento, dell'istinto di reagire al male con il male, del sentimento di vendetta. La pace sia in noi perché possiamo essere operatori di pace, intercedere per la pace giusta e duratura.

10. “La pace sia con voi”

Noi ci proponiamo di segnare nel calendario di ogni anno i giorni per pregare, per celebrare, per manifestare nella ricerca della pace.



Restituzione alla comunità della terza sessione di lavoro del consiglio Pastorale Parrocchiale.

Lunedì 26 maggio si è svolta la terza sessione di lavoro del nostro consiglio pastorale.

Vengo innanzitutto a comunicare un'impressione generale. Per farlo prendo spunto dalla parola del primo martire, nostro patrono, Stefano. Egli dice, al momento del suo martirio: “ecco contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio” (At 7,56). Per la prima volta l'espressione “figlio dell'uomo” non è usata da Gesù per identificare sé stesso, ma è utilizzata da un cristiano per parlare di Gesù. Stefano così segna il momento in cui i cristiani cominciano ad integrare nella loro vita Gesù e la sua parola. Il consiglio pastorale nella seduta svolta mi ha dato davvero l'impressione di essere tutto teso a Gesù e preoccupato di fare in modo che la gente possa avere momenti e spazi di preghiera, ossia momenti e spazi nei quali vivere una relazione viva con Gesù e integrare, nella vita concreta, il Signore e la sua parola.

Quali temi toccati in questa terza sessione? Li esprimo in tre domande:

- Come valutare la sospensione della messa d'orario feriale nel caso di celebrazioni di funerali o di altri eventi gioiosi?
- La sospensione della messa festiva delle ore 18 è da ritenersi provvisoria o definitiva?
- Come valutare l'orario vespertino delle 18 per gran parte delle messe feriali?

In merito al primo argomento, il consiglio pastorale non è contrario alla sospensione della messa feriale nel giorno in cui già si celebra una messa esequiale o di altra circostanza. Il motivo sottolineato dai consiglieri è il seguente: è bene che, come comunità cristiana, incominciamo a partecipare e accompagnare il momento di lutto o di altro genere che alcune famiglie si trovano a vivere in alcuni momenti del loro percorso. Così la nostra comunità può vivere lo stile del Vangelo di Gesù che indica nella fraternità e nella comunione il tratto distintivo di noi cristiani. In sede di dialogo si è evidenziato come stia maturando il tempo anche di una maggiore introduzione, nel cammino liturgico della nostra comunità, della liturgia delle ore. Si mantiene quindi la recita delle lodi mattutine alle ore 7.30 e, quando si sospende la messa d'orario, al suo posto si può introdurre una celebrazione comunitaria della liturgia delle ore.

Qualche consigliere si è spinto anche a considerare l'eventualità che, in alcuni giorni, non si celebri la Messa feriale e si celebri la sola liturgia delle ore. Per ora questa ipotesi non si ritiene opportuna nella nostra comunità. Ma questa prospettiva mi fa pensare che, in caso di assenza del parroco (per un tempo di ritiro, vacanza o altro), anziché sovraccaricare altri presbiteri delle parrocchie vicine, si potrebbe sospendere temporaneamente ed eccezionalmente la Messa feriale d'orario sostituendola con la liturgia delle ore (presieduta da un laico e con il rito della comunione).

Sempre riguardo alla sospensione delle Messe feriali d'orario nei giorni di un funerale o altra circostanza che prevede la celebrazione di una Messa, comunico che le intenzioni, fissate da tempo, saranno posticipate nella Messa prefestiva del sabato, enunciandole durante la preghiera universale dei fedeli.



In merito alla messa vespertina festiva delle ore 18 il Consiglio pastorale non ha posto al parroco motivi consistenti che determinino il mantenimento di essa. Incarica quindi il parroco di ponderare ulteriormente la scelta di mantenere o sospendere definitivamente tale celebrazione. Qualche consigliere ha proposto di valutare come orario della Messa vespertina festiva quella delle 20.30: personalmente non me la sento di prendermi questo onere. Si chiede comunque che sul territorio del decanato ci sia la garanzia di una messa festiva in orario vespertino.

In merito all'orario vespertino delle messe feriali si evidenzia che, in alcuni momenti dell'anno, l'orario delle 18.00 potrebbe sovrapporsi con alcune iniziative come la benedizione natalizia. L'orario delle 18.00 è quello propizio per l'incontro

con fidanzati o famiglie che abbisognano di un confronto con il parroco. Il Consiglio pastorale si dà ancora del tempo per valutare questa scelta, confrontandosi con l'organizzazione delle parrocchie vicine.

Il Consiglio pastorale si conclude approvando la proposta, fatta da Don Alessandro, di effettuare domenica 5 ottobre un pellegrinaggio giubilare parrocchiale presso il Santuario Mariano d'Oropa, sulle orme di Pier Giorgio Frassati. Più avanti si daranno indicazioni precise per l'organizzazione di questa giornata così significativa. Per ora si invitano tutti i parrocchiani a prendere in considerazione la partecipazione a questo evento ecclesiale straordinario.



Approfondimento: non moltiplicare le Messe

Carissimi fedeli,

qui trovate delle note destinate ai consiglieri del consiglio pastorale in vista della seduta del 26 maggio scorso. Per tutti possono essere l'occasione per indagare ulteriormente le motivazioni pastorale che invitano a non moltiplicare il numero delle Ss. Messe nella vita ordinaria di una comunità parrocchiale. Le note sottostanti sono quindi un approfondimento alla "restituzione" pubblicata la scorsa settimana su questo foglio informativo.

E' da anni che la vita della nostra comunità è opportunamente accompagnata con la celebrazione di una sola Messa feriale. Stiamo imparando a vedere nella Messa, non un'azione religiosa che il singolo fedele compie privatamente, ma l'azione con cui Dio convoca e accompagna la sua gente, il suo popolo, nel cammino in questo mondo.

E' da qualche settimana che quando vi è coincidenza con un funerale (la cosa potrebbe capitare anche per la lieta coincidenza di un matrimonio) nei giorni feriali non prefestivi, si mantiene solo la Messa esequiale. Mi piacerebbe offrirvi spunti in grado di chiarire la ragione di questa scelta pastorale che si sta diffondendo tra le parrocchie.

Parto da questa constatazione: noi battezzati non disdegniamo di parlare di fraternità o di comunità. Inoltre nei giorni del lutto di Papa Francesco, acuti analisti e pensatori hanno giustamente sottolineato quanto questo papa abbia dedicato parole e gesti a questo tema. Condivido ora questa constatazione: è maturo il tempo in cui iniziare a far diventare la dimensione comunitaria della fede, prassi di vita delle nostre parrocchie.

Se, come di fatto è, siamo una comunità, e se, come è, la Messa è il momento sorgivo della fraternità, è significativo che, quando qualcuno tra noi vive il lutto (o la festa), tutta la comunità accompagni con la preghiera quel fratello o quella sorella in modo particolare nella celebrazione Eucaristica.

Tanti altri pensieri possono essere smossi da questa scelta pastorale. Provo ad intercettarne e a darne voce.

Un primo potrebbe essere il seguente: un fedele potrebbe essere impossibilitato a partecipare alla Messa per il cambio improvviso d'orario. Conviene iniziare a far circolare maggiormente tra noi battezzati quanto la chiesa insegna: il Signore è presente nel pane e nel vino consacrati in maniera eccelsa, ma è presente anche nella parola di Dio e nella vita liturgica nelle sue molteplici sfaccettature. Un fedele che non può prendere parte alla Messa feriale può attingere dal millenario tesoro della vita liturgica, che oltre alla Messa si compone di liturgia delle ore, cioè vesperi e lodi, meditazione della parola di Dio, visita in Chiesa. E' importante ricordare che le opere di misericordia ci mettono in comunione con il Signore.

Qualche altro fedele potrebbe domandare: per un prete è così sconveniente dire più Messe? Sicuramente non è faticoso dire più Messe in una giornata. Vorrei poi far notare, e l'espressione richiamata ne è segno, come tra noi battezzati si usi spesso l'espressione "dire Messa" o "sentire Messa" oppure "assistere alla Messa". Sarebbe bello variare il nostro modo di parlare e iniziare a dire "vivere la Messa". Se io "dico Messa", ne potrei dire anche 100 al giorno. Ma se vivo /celebro la Messa, se la Messa è un'esperienza che mette in gioco tutto il mio essere, allora conviene non moltiplicarla troppo. Infatti nella ripetizione si potrebbe creare un automatismo per cui la Messa non la vivi ma la fai, perdendo così la bellezza e il coinvolgimento proprio di un'esperienza importante. Mi ha sempre terrorizzato un bravo parroco, oggi già in paradiso, che vantandosi delle tante Messe commentava così: "quando salgo all'altare metto il pilota automatico e vado via come un treno. Non mi costa niente dire Messa; è come bere un bicchier d'acqua". Di questo prete vorrei imitare tante virtù, ma non certo l'automatismo della celebrazione Eucaristica.

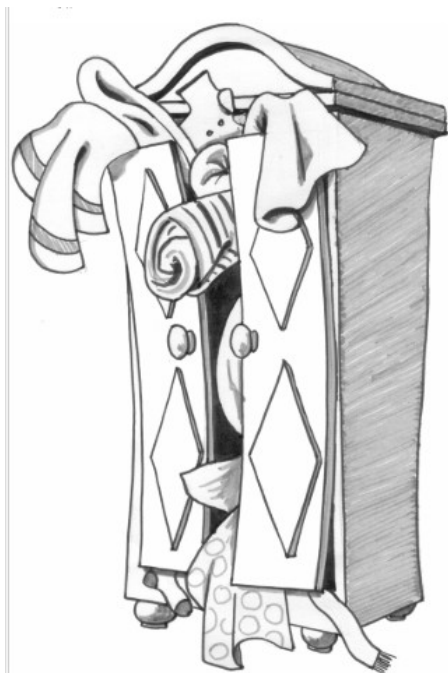
Va ricordato poi un ulteriore aspetto: vivere la Messa implica il fatto che, come ogni esperienza che si cerchi di rendere significativa, non può essere improvvisata: va preparata. La Messa che è luogo della comunione del Signore con il suo popolo, richiede la presenza di più voci: sacerdote, assemblea, lettore, cantore Avere più Messe implica anche il rischio di sfilacciarne un poco la dignitosa preparazione mettendo anche in difficoltà i volenterosi che aiutano nella celebrazione.

Qualcuno potrebbe giustamente domandare: "e le mie intenzioni, fissate da tempo, che fine fanno?" Proporrei di porle nella Messa prefestiva del sabato, certo impegnandoci ad enunciarle durante la preghiera universale dei fedeli.

Don Alessandro

ANTE APERTE 4° EDIZIONE

Anche quest'anno Ante Aperte è stata una bella occasione per farci conoscere e stimolare l'attenzione sul tema del riuso.



Ci ha fatto piacere vedere tante giovani coppie interessate all'iniziativa.

Come già anticipato nel volantino, il ricavato di 450 euro è stato donato all'associazione Centro Aiuti per l'Etiopia.

Ringraziamo tutti coloro che sono passati, e coloro che rendono possibile tutto ciò portandoci vestiti ancora in ottimo stato.

Ricordiamo le date delle prossime aperture dell'Armadio:

- *Giugno: mercoledì 18*
- *Luglio: mercoledì 2, 16 e 30*
- *Agosto: CHIUSI*
- *Settembre: mercoledì 3 e 17*

Le volontarie del gruppo Armadio

Giugno 2025

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					7	8 10.30 MANDATO ANIMATORI A SEGUIRE AL CPO INCONTRO/CORSO ANIMATORI
9 ORATORIO ESTIVO	10 ORATORIO ESTIVO. .	11 ORATORIO ESTIVO	12 ORATORIO ESTIVO	13 ORATORIO ESTIVO	14 NEL POMERIGGIO CONFESSIONI BLU	15 10.30 MESSA ORATORIO ESTIVO E DI TUTTA LA COMUNITA'. I BLU AIUTERANNO LA COMUNITA' A CELEBRARLA



ORATORIO ESTIVO 2025
9 Giugno – 4 Luglio
1 Settembre – 5 Settembre



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI



Sabato 7 Giugno - ore 21.00
Domenica 8 Giugno - ore 18,15 - ore 21.00

FUORI

Drammatico

di Mario Martone

Sabato 7 Giugno ore 21.00: proiezione con
presentazione e commento della critica

Maddalena Colombo

Presentato al Festival di Cannes '25

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: Citro Rosario nato a Vimercate il 03/09/2024; Colombo Federico nato a Monza il 02/05/2024; Colombo Thomas nato a Monza il 02/05/2024; Magnasco Carlo Maria nato a Monza il 10/07/2024

Uniti nel matrimonio : –

Riposano nella pace: Fumagalli Maria Angela nata a Osnago il 12/12/1934 deceduta all'ospedale di Merate il 01/06/2025; Olivo Luigia Pierina nata a Ceggia (VE) il 24/12/1932 e deceduta a Osnago il 4/06/2025;

Di Lecce Anna nata a Matera (MT) il 16/06/1935 e deceduta a Osnago il 5/06/2025; Besana Mirella nata a Paderno D'Adda (LC) il 18/07/1935 e deceduta a Osnago il 6/06/2025

SI COMUNICA CHE DON ACHILLE FUMAGALLI, DAL 1 SETTEMBRE SARA' PARROCO DELLE PARROCCHIE CHE FORMANO LA COMUNITA' PASTORALE DI RESCALDINA

PROGRAMMA LITURGICO della settimana dopo Pentecoste

DOMENICA 8 GIUGNO – PENTECOSTE – At 2,1-11 / Sal 103 / !Cor 12,1-11 / Gv 14.15-20	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA – Mandato degli Animatori Oratorio Estivo
Lunedì 9 GIUGNO – Es 19,16b-19 / Sal 28 / Gv 12,27-32	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam.Mauri-Zanetti
Martedì 10 GIUGNO – Dt 6,10-19 / Sal 80 / Mc 10,28-30	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 –S.MESSA per Fam.Bonanomi –Sirtori; Formenti Pietro
Mercoledì 11 GIUGNO – At 11,21-26; 13,1-3 / Sal 97 / Col 1,23-29 / Mt 10,7-15	Ore 7,30 –LODI Ore 20,30 – (SANTUARIO) S.MESSA per Caglio Emilia; Rigamonti don Giovanni
Giovedì 12 GIUGNO – 2Re 23,1-3 / Sal 77 / Lc 19,41-48	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Defunti Fam.Bianchi e Suor Ildefonsa
Venerdì 13 GIUGNO – Ez 11,14-17-20 / Sal 50 / Mt 10,18-22	Ore 9,30 – S.MESSA per Castellani Antonio (Anniversario); Pietro e Giuseppina Galbusera
Sabato 14 GIUGNO – Nm 28,1.26-31 / Sal 92 / 2Cor 8,1-7 / Lc 21,1-4	Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva per Fumagalli Giovanni e Pirovano Rosa; Ponzoni Enrico, Adele e Egidio; Maggioni Nando, Magni Carla e Famigliari
DOMENICA 15 GIUGNO –SS. TRINITA’ – Gen 18,1-10a / Sal 104 / !Cor 12,2-6 / Gv 14,21-26	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Maggioni Luigi, Ronchi Francesco e Stella

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	664,00	Gas parrocchia e CPO aprile 2025	522,00
Offerte S. Messe defunti	110,00	Girate al Pellicano per adotta una famiglia	120,00
Offerte per Sacramenti	150,00		
Offerte s. Messe Santuario maggio	344,00		
Offerta per adotta una famiglia	20,00		
Offerta per Santuario	2000,00		
Offerta per opere parrocchiali	150,00		
Contributo per spazi oratoriani	510,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 25/05/2025 al 31/05/2025.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 - venerdì ore 9.30 - sabato e vigilie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 ORARI SEGRETERIA : Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00 Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: osnago@chiesadimilano.it